

# il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

---

*il Chirone on line 4.2019*

*dalla stampa internazionale*

## **Evitare un uso inappropriato di antimicrobici**

Nel corso di un recente convegno tenutosi in Corea, organizzato dalla *Intergovernmental Task Force Antimicrobial Resistance*, è stato puntualizzato come la dieta, lo stato sanitario dell'intestino e il sistema immunitario possono contribuire a creare uno stato sanitario di resistenza verso le malattie. E' stato soprattutto puntualizzato come un inappropriato ed eccessivo uso di antimicrobici negli animali, con lo scopo doppio di proteggerli dalle infezioni, ma anche di stimolarne le produzioni, sia considerato il fattore principale per lo sviluppo della resistenza antimicrobica.

Uno dei principali obiettivi della politica recente della FAO consiste nella riduzione di un uso inappropriato degli antimicrobici; la raccomandazione è che gli antimicrobici più importanti dal punto di vista medico vengano impiegati, negli animali destinati alle produzioni, al solo fine di trattare malattie in atto e solo in particolari circostanze, ben delineate, per prevenire il pericolo imminente di un' infezione. Da escludersi assolutamente l'uso degli antibiotici come promotori di crescita. Un'ampia gamma di pratiche innovative sono oggi in grado di ottimizzare la resistenza degli animali, Esse contribuiscono a creare uno stato di benessere e di salute, riducendo la pressione delle infezioni nell'ambiente e stimolando, nel contempo, la produttività. Fra tali pratiche: l'uso della genetica, le tecniche innovative d'allevamento, l'igiene, la biosicurezza, le diete, i supporti sanitari, il ricorso ad appropriate pratiche di benessere animale, l'applicazione corretta di vaccini, la riduzione al minimo di stress sociali e ambientali. Moderne strategie di nutrizione animale sono oggi riconosciute come parte integrale di un benessere animale sostenibile e delle relative produzioni. Adeguati regimi alimentari stimolano la funzione intestinale, stabilizzano la flora microbica e rafforzano la barriera costituita dalle mucose. Specifici alimenti sono in grado di influenzare positivamente le funzioni critiche per la difesa e la resistenza alle malattie. Con in mente tali principi, un'alimentazione equilibrata e calibrata può condurre a una significativa riduzione nell'uso degli antimicrobici,

(FAO (2019) Tailored animal nutrition and feed strategies can lead to a significant reduction in antimicrobial usage. FAO-AntimicrobialResistance-L@LISTSERV.FAO.ORG, 02 Jan. )

## **Latte bovino e salute dell'uomo**

Il latte bovino e i suoi prodotti derivati, da sempre considerati componenti fondamentali della dieta dell'uomo, sono oggi al centro di dispute scientifiche in quanto essi vengono spesso indicati come nocivi per il consumatore. La disputa ha spesso nulla di scientifico basandosi su notizie incomplete, se non false. E' compito del veterinario contribuire a chiarire gli equivoci che emergono dalla diffusione di tali notizie, in primo luogo a livello microbiologico. L'innovazione tecnologica nei sistemi di mungitura e

l'addestramento del personale addetto hanno portato la sanità del latte a livelli ottimali, come richiesto dalla legislazione corrente. Rari ormai sono gli episodi di intossicazione legati a forme patogene quali coli, listeria, salmonella, stafilococco, campylobacter.

Molte sono le informazioni scientifiche che supportano il concetto che latte e suoi derivati incontrano le esigenze nutritive dell'uomo e possono nel contempo contribuire alla protezione di non poche malattie croniche. Non mancano, tuttavia, argomenti contrari al consumo di latte bovino (differenze tra la composizione del latte umano e bovino, possibili conseguenze legate a un suo consumo a lungo termine).

*(Gabai G. e Novelli E. (2012) Investigating the troublesome relationship between the cow milk and human health. Rec. Vet. Sc. 120, 1-3)*

### **Focolai di salmonellosi nell'uomo legati al consumo di prodotti avicoli congelati**

Le Autorità Sanitarie canadesi segnalano la presenza nel Paese di focolai d'infezione da *Salmonella enteritidis* nell'uomo, legati all'assunzione di polli congelati e in particolare di cotolette di pollo congelate. Si tratta di un'infezione rara se si usano precauzioni nella preparazione e nella cottura. Quest'ultima resta elemento importante per evitare l'infezione: le cotolette congelate andrebbero cotte fino al raggiungimento di una temperatura interna di almeno 74°C; il pollo intero dovrebbe essere cotto fino al raggiungimento di una temperatura interna di almeno 82°C.

Tutti possono contrarre una salmonellosi, ma i neonati, i bambini, gli anziani e coloro che presentano un sistema immunitario compromesso sono a più alto rischio. La maggior parte dei soggetti colpiti guariscono in pochi giorni. Soggetti che non presentano alcun sintomo sono in grado di trasmettere ad altri l'infezione.

*(CISION, Public Health Agency of Canada (2018) Outbreak of \_Salmonella\_ infections linked to poultry, including frozen raw breaded chicken products <<https://www.newswire.ca/news-releases/public-health-notice---outbreak-of-salmonella-infections-linked-to-poultry-including-frozen-raw-breaded-chicken-products-677002393.html>>)*

### **Bursite craniale nucale nei cavalli**

Allo scopo di approfondire le conoscenze relative alla bursite craniale nucale, furono raccolti i dati registrati in 2 centri di riferimento per la clinica equina, relativamente a 14 animali trattati medicalmente e a 20 trattati chirurgicamente. L'esito dei vari interventi messi in atto permise di concludere che la bursite nucale può essere gestita con successo sia con trattamento medico che chirurgico. La prognosi relativa a un ritorno al lavoro tende a essere peggiore nei cavalli richiedenti un intervento chirurgico, dopo che una gestione medica della patologia non abbia avuto successo.

*(Bergren A.L. et al. (2017) Diagnosis, treatment and outcome of cranial nuchal bursitis in 30 horses. Equine Veterinary Journal 50, 4)*

## **L'igiene orale nei cani e nei gatti**

I veterinari devono essere incoraggiati a prestare particolare attenzione alla salute orale dei loro pazienti, attraverso un controllo routinario, inteso come componente della salute in generale. Un controllo che s'impone per la maggioranza dei cani e dei gatti dall'età di 4 anni in poi.

Risulta anzitutto importante discutere con il proprietario dell'animale circa la necessità di una buona salute dentale e dei benefici che da essa derivano. Da un punto di vista strettamente medico, la malattia periodontale risulta insidiosa e progressiva se non trattata; sue complicazioni sono gengiviti, perdita di denti e ascessi, il tutto associato a dolore. Utile risulta informare il proprietario sui possibili rischi conseguenti a lesioni dentali trascurate. Spesso i proprietari sono riluttanti a interventi a livello dentale ed è compito del veterinario far loro presente la necessità di minimizzare ogni complicazione e i vantaggi di un intervento più precoce possibile.

*(Said S. (2019) The importance of regular oral care. Vet. Pract. News, February 11)*

## *Brevia*

---

**Seme come fonte di mastite.** Uno studio condotto in Finlandia in due allevamenti di bovini ben isolati e protetti da adeguate misure di biosicurezza, ha portato alla dimostrazione che il seme usato per la fecondazione artificiale era stata la fonte primaria di alcuni casi di mastite da *Mycoplasma bovis*. L'introduzione di *M. bovis* in un allevamento via seme appare cosa rara, ma trattasi di una possibilità che deve in ogni caso essere tenuta in considerazione. *(Haapala V. et al. (2018) Semen as a source of Mycoplasma bovis mastitis in dairy herds. Vet Microb. 216, 60-66)*

**Il virus epatite E nei suini.** I suini sono considerati importanti serbatoi di virus epatite E. Alto è il rischio di trasmissione all'uomo, sia per contatto diretto, che attraverso il consumo di prodotti contaminati crudi o poco cotti. Sono fattori associati con una più alta frequenza d'infezione l'assenza di misure sanitarie o di periodi di quarantena e i contatti con altre specie domestiche. *(Lopez-Lopez P. et al (2018) Risk factors associated with hepatitis E virus in pigs from different production systems. Vet. Microb. 224, 88-92)*

*Tutti gli animali domestici sono veri e propri schiavi, solo il cane è un amico.*

*Konrad Lorenz*